

→ **Dopo gli scioperi** i sindacati rilanciano: «In Sicilia doppia linea di produzione»

→ **Mercoledì** si aprirà, presso il ministero delle Attività produttive, il tavolo col governo

Luglio caldo per Fiat Melfi e Termini in ebollizione

Dopo gli scioperi di Termini e Melfi i sindacati sono pronti a una dura battaglia per mantenere aperti gli stabilimenti. Mercoledì ci sarà l'incontro con il governo. Difficile che l'azienda torni sui propri passi.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Luglio caldo negli stabilimenti Fiat del Sud. Mercoledì si riunirà allo Sviluppo economico il tavolo richiesto dai sindacati per discutere il piano che prevede dal 2012 la riconversione dello stabilimento di Termini Imerese, Palermo, e la chiusura di quello di Imola (Cnh, circa 500 dipendenti). Per quel giorno, nel palermitano i lavoratori Fiat e quelli dell'indotto (1.600 i

Premio

L'azienda non sarebbe disposta a pagare come nel 2008: 1.100 euro

primi, 400 quelli dell'indotto) hanno proclamato insieme ai sindacati metalmeccanici otto ore di sciopero per turno, con picchetti e sit-in davanti allo stabilimento dove si assembla la Lancia Y. Mentre alcune delegazioni di operai andranno a Roma per manifestare davanti alla sede del ministero, grazie anche ad un volo finanziato dalla Regione. Con loro anche diversi amministratori dei comuni del comprensorio termitano, che sfileranno con i gonfaloni.

Alla riunione ministeriale parteciperà anche la Regione Sicilia, che la settimana scorsa ha messo sul

piatto Fiat 390 milioni di euro, tra infrastrutture e innovazione, da investire su Termini. Da quanto si è appreso, i sindacati punteranno a far ripartire la discussione sul rilancio industriale di Termini, così come si ipotizzava nei mesi scorsi anche sulla base degli ultimi accordi presi con l'azienda prima del piano di riconversione. In particolare chiederanno una doppia linea di produzione - che permetterebbe al sito di sfornare 220 mila auto all'anno e occupare cinquemila addetti tra diretto e indotto (quindi 3 mila assunzioni) -. Chiederanno poi il trasferimento dell'intera linea produttiva a Termini, che così non si dovrebbe occupare più solo di assemblaggio. Il progetto poi comprenderebbe anche il potenziamento del porto. «Non si tratta, infatti, solo di sopravvivere - spiegano i rappresentanti dei lavoratori - ma di garantire una prospettiva duratura e stabile di sviluppo, rafforzando la capacità produttiva dell'area».

BATTAGLIA

Una battaglia che si preannuncia dura per le tute blu. Il primo nient'altro che incassato mercoledì scorso, all'incontro con l'azienda bollato come «deludente». Nei giorni seguenti alla riunione, tra l'altro, sono iniziate a circolare le prime ipotesi sulla riconversione della fabbrica siciliana. Una di queste parla di un sito di rottamazione. Indiscrezioni a parte, da quel confronto sono emersi altri motivi di malumore per i dipendenti Fiat. In particolare per quel che riguarda il premio di risultato, che l'azienda non sarebbe disposta a pagare tanto quanto l'anno scorso (1.100 euro). Anche stavolta a protestare sono stati i dipendenti di uno



A luglio si apre una fase cruciale per i lavoratori Fiat

LA STIMA DI GIUGNO

Dopo 14 mesi il mercato europeo torna a correre

Come in Italia, anche in Europa l'effetto incentivi ha fatto centro riportando a giugno il segno più sul mercato dell'auto, dopo ben 14 mesi di assenza, grazie soprattutto all'acquisto "scontato" di vetture ecologiche. È quanto emerge dalle prime stime diffuse dall'istituto di analisi specializzato Global Insight da cui si evince che in Europa occidentale le nuove immatricolazioni di auto dovrebbero segnare a giugno un incremento di circa il 3% attestandosi a 1,36 milioni di unità. Se la previsione fosse confermata (i dati ufficiali dell'Acea saranno diffusi il 15 luglio), si tratte-

rebbe del primo progresso nell'area occidentale europea dall'aprile 2008 quando l'incremento fu del 10%. Il trend di miglioramento sarebbe in linea anche con quanto emerso sia dalle nuove immatricolazioni in Usa, dove a giugno il mercato dell'auto, pur in flessione del 27,7%, ha registrato il ribasso più contenuto da inizio anno, sia da quelle in Giappone dove il -14,5% segnato a giugno è il più contenuto degli ultimi due mesi. Tornando in Europa, Global Insight sottolinea che il mese scorso le immatricolazioni hanno beneficiato sia del traino degli eco-incentivi, che hanno spinto il mese scorso i principali mercati europei, a cominciare dalla Germania (+40%), l'Italia (+12,4%) e la Francia (+7%), sia di un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2008.